

## INTERROGAZIONE

*Al Ministro della Giustizia  
Al Ministro degli affari esteri  
Al Ministro della Difesa*

### **Premesso che:**

nella seduta pomeridiana del 31 maggio 2012, l'intero gruppo del Partito Democratico in Senato ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri della giustizia, degli affari esteri e della difesa, in riferimento alle incresciose vicende connesse al cosiddetto "armadio della vergogna", che per decenni ha tenuto nascosti i crimini nazi-fascisti risalenti alla seconda guerra mondiale, che hanno causato circa 15.000 vittime (oltre ad altre 15.000 vittime circa, relative a molti resoconti di massacri che neanche finirono in quell'armadio: Massa Lombarda, Saonara, Trasaghis, Bologna, Arezzo, Onna ...);

detta interpellanza cercava di impegnare il Governo italiano, oltre che in un'opera di trasparenza e di comunicazione di tutti i dati e di tutte le notizie, anche ad attivarsi al fine di risolvere la questione dei mancati risarcimenti per tutte le vittime italiane delle stragi nazi-fasciste;

ancora tanti sono i dubbi ed i problemi non risolti, tra cui quello relativo alla mancata esecuzione delle pene dell'ergastolo inflitte dai tribunali militari italiani ad oltre venti cittadini stranieri, ex militari tedeschi, residenti all'estero;

### **Considerato che:**

alla fine del 2010 gli ergastolani condannati con sentenza definitiva dai tribunali militari italiani erano 21. Nel frattempo ne sono morti 6. I procuratori militari italiani che avevano e stanno conducendo inchieste difficoltosissime, dati quasi settant'anni trascorsi dai fatti, e assai costose, ai fini di esecuzione della pena, hanno compiuto tutti gli atti necessari attraverso Interpol e i rituali canali ministeriali. La Germania, però, non ha quasi mai risposto e in qualche caso si è limitata a comunicare che non si poteva procedere dato che si trattava di processi (quelli italiani) celebrati in contumacia;

nel 2009 il procuratore generale militare presso la corte d'appello, Fabrizio Fabretti, all'apertura dell'anno giudiziario della magistratura militare che si tiene intorno alla metà del mese di febbraio, si rivolse all'allora ministro della difesa, La Russa, chiedendo un intervento del governo per questa situazione paradossale. Nemmeno lui, però, ricevette dal governo italiano "pro tempore" alcuna risposta;

nel 2010, sempre il procuratore generale militare citato riformulò la richiesta al ministro della giustizia, Alfano, ottenendo però il medesimo negativo risultato;

i successivi procuratori generali militari sono tornati sull'argomento nel 2011 e nel 2012. La risposta è stata soltanto il silenzio;

### **Rilevato che:**

le norme europee prescrivono che le sentenze di condanna alla reclusione emesse da uno stato membro devono essere rispettate, secondo una procedura ben nota, quanto

meno facendo scontare, previa delibazione, la pena ai cosiddetti arresti domiciliari, trattandosi di persone in età assai avanzate, nel loro paese;

si è sempre trattato di processi svoltisi ritualmente, secondo le norme del codice italiano, per di più alla presenza di funzionari dell'ambasciata tedesca. Ci sono state anche molte assoluzioni. E ciò da una parte conferma che tali processi si sono celebrati senza alcun pregiudizio, dall'altra che ne è scaturita una vera e propria ulteriore ingiustizia, in quanto coloro che sono stati ritenuti colpevoli vengono ora, di fatto, trattati come innocenti;

inoltre, va ricordato che ci sono altre sentenze definitive in arrivo (Fivizzano, circa 500 vittime, Padule di Fucecchio, 184 vittime), oltre che alcune inchieste ancora in corso, come quella sul massacro di Borgo Ticino (con 12 vittime), dove agirono a fianco dei nazisti elementi della 10 MAS, mentre a Fivizzano furono le brigate nere a dare una mano di morte agli uomini di Hitler. In questi giorni si è tenuta l'udienza preliminare a carico di uno dei massacratori, reo confesso, di militari italiani a Cefalonia;

è assolutamente inaccettabile che in un paese civile, come l'Italia, avvengano, circondati dal più assoluto silenzio, fatti di eccezionale gravità come questi;

è assolutamente inaccettabile che non si voglia alzare la coltre del silenzio che avvolge ancora l'armadio della vergogna. Sembra quasi che i decenni (e la storia) siano passati invano;

**Tutto ciò premesso, si chiede di sapere dai Ministri interrogati:**

- se siano a conoscenza dei fatti testé illustrati;
- quanti e quali provvedimenti restrittivi della libertà personale siano stati emessi dalla magistratura militare italiana nei confronti dei responsabili delle stragi nazi-fasciste, sia come provvedimenti cautelari, sia a seguito di sentenza definitiva;
- quanti e quali di questi provvedimenti siano stati trasmessi all'autorità tedesca;
- quale sia stata la risposta dell'Autorità tedesca;
- in caso di risposte negative, quali iniziative intenda assumere il governo italiano per la riaffermazione della giustizia ed il rispetto dei provvedimenti giurisdizionali italiani citati.

Felice CASSON  
e tutto il Gruppo del Partito  
Democratico

Roma 28.6.2012